

Prezzo d'Associazione

Udine a. 1889	L. 20
1.° semestre	11
2.° semestre	6
3.° semestre	8
4.° semestre	8
5.° semestre	8
6.° semestre	8
7.° semestre	8
8.° semestre	8
9.° semestre	8
10.° semestre	8
11.° semestre	8
12.° semestre	8

Le associazioni non disdetta al
intendente municipale.
Una copia in tutto il foglio cen-
tesimali 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio da riga, cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale cent. 20. In quarta
pagina, cent. 10.
Per gli avvisi spediti al tanto
ritardi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e pignoli non
affrancati si respingono.

DEL CONGRESSO DI PIACENZA

L'autorevole Osservatore Romano scrive:
Noi abbiamo dato alle relazioni del Con-
gresso di Piacenza il maggior spazio pos-
sibile; crediamo che esso, come fatto è
come avvenimento, abbia una grande im-
portanza. E in verità due problemi sono
diventati urgentissimi; quello della dispo-
sizione e quello della profondità d'insegna-
mento religioso. Dal momento che la scuola
elementare obbligatoria è esposta a non
comprender più tra le sue materie il cate-
chismo, o a vederlo insegnato svogliatamente
e peggio da maestri che non ne sappiano
un'acca, si corre il pericolo che numeroso
schiera di fanciulli crescano su senza nem-
matico sapere chi l'ha creati. Quindi la
necessità di studiare come si possa far
giungere ad essi l'insegnamento delle prime
nozioni cristiane. Pur troppo siamo venuti
in tempi in cui l'evangelizzare un popolo cri-
stiano è divenuta una difficoltà quasi uguale
a quella che incontrano i missionari tra i
popoli infedeli. E questa non è che la prima
parte del problema: quello della diffusione.

Ora per la seconda, che è anche la più
grave, in quanto non solo richiede orga-
nizzazione, attività e mezzi, ma implica di-
fficoltà di concetto: quale sia cioè la pro-
fondità da darsi all'insegnamento religioso
per le classi colte e specialmente per gli
studenti. Tutti riconoscono che la media
dei giovani e degli adulti d'oggi anche
buoni e sinceramente edotti, di religione ne
sa troppo poco. Ha la notizia cioè di quello
che bisogna credere ed operare, ma non
ha quella consapevolezza della propria fede
per cui sia spinta ad esercitarvi amorevol-
mente la cura intellettuale, e se ne vanti
e sia in grado di difenderla innanzi agli
altri e a se stessa. E ciò addolora tanto
di più, in quanto che la superficialità stazio-
naria della comune coltura di religione
contrasta coll'importanza sempre crescente
che anche negli istituti buoni si dà al
resto delle materie, e colla facilità con cui
i giovani anche buoni parlano e giudicano
della fede e degli uomini religiosi. Satta
poi tanto più agli occhi, in quanto la fede
è oggi il gran terreno di lotta, non solo
sociale, ma intellettuale; e gli avversari

che la conoscano mezza e la disprezzano
tutta, amano poi portare sopra di essa uno
sguardo positivo oggetto di uno studio ap-
parente scientifico, tanto che la così detta
scienza delle religioni è diventata dritta
della parte più ricercata e più applaudita
della coltura eterodossa. Armare dunque il
popolo contro l'ignoranza e contro la vol-
garità calunnie anticristiane; armare le classi
superiori contro la falsa scienza: ecco il
proposito del Congresso di Piacenza. Esso
si dimostra così fedele all'antica pietà,
così maturo nei tempi nuovi, che non po-
teva mancarli l'incoraggiamento supremo
del S. Padre, e non può mancarli il
plauso di tutti i cattolici.

Il partito del Centro di Germania E LA GAZZETTA DELLA CROCE

In uno degli ultimi suoi numeri la
Gazzetta della Croce dedica un articolo
fin troppo specioso al deputato cattolico
Schorlemer-Alst: essa Gazzetta si vota ad
ogni argomento, pur di esaltare a danni
del Centro quest'anima generosa e degna
veramente d'ogni encomio. Il barone Schor-
lemer-Alst si trova non ha guari in discor-
sordio col Windthorst e con la maggio-
ranza del rappresentativo cattolico in que-
stioni secondarie, il Governo lo distacca
con speciali onorificenze, sostiene dal par-
tecipare al congresso di Bochum; ma si
non cessa per tutto questo d'essere uno
dei capi più stimati ed ascoltati del Centro.
Lo zelo del Giornale protestante è rispet-
tato ben più conosce ove miri: *Obstetrum
delendum est*: è la sua divisa e quella
andrea dei suoi ispiratori.

Dal resto la prosa insipida di questo ar-
ticolo e di tanti altri di cui abbonda la
Gazzetta procede di pari passo con la
oscurità di sue informazioni e relativi
commenti. Che il gruppo conservatore di
cui fin qui si lancia spazzata, stia per-
corsi in liquidazione? L'autore dell'articolo
ci fa sapere che il vescovo di Strasburgo
ha un vescovo ausiliario. Un giornale come
la Kreuzzeitung dovrebbe essere, ci sembra,
un po' meglio informato. Altrimenti lo stesso
scrittore, ruggendosi, tratta i giornalisti del
Centro di beoti, di ignoranti che infa-
ciscono colle loro penne d'oca i giornali

cattolici della più grossa corbelleria. Si
capisce bene come a questo tirapiedi
prezzolato gravi il grande successo che ot-
tenne nel suo paese la stampa cattolica
tedesca, a cui han dedicato e forze e anima
la prima celebrità della Germania. Ma il ba-
rone Rammstein direttore della Gazzetta
devesse andare evidentemente deluso nel
suo sogno con cui aspettarsi di veder la
sua Chiesa evangelica reddeata in piena
libertà.

Se l'articolo automatico lascia a desi-
derar qualche cosa dal lato della chiarezza
delle idee, dal lato della convenienza del
loquio, il fine però che si propone l'autore
è evidente ai più miopi. Si tratta pur-
troppo di sciudere il Centro, o piuttosto di
far credere che la rottura completa del
partito non è un fatto palpabile e che troppi
dei suoi capi sono tutti disposti ad ingro-
ssar la massa del partito governativo, come
tutti altri son pronti invece a gettarsi nel
naufragio dell'indipendenza. *Divide et impera*,
tale è la divisa del principe di Bismarck.
Ma talvolta vi son degli imitatori in troppo
accorti: che ogni bel gioco sempre non va.

GLI AFFARI DI SERBIA

All'Unione di Bologna venne comunicata
la seguente interessante lettera:

Londra, 28 settembre 1889.
Siccome gradite che vi scriva ancora
qualche notizia politica, così vi dirò che
qui in Londra nei circoli politici e com-
merciali si parla molto e con una certa
ansietà della piega pacifica che pren-
dono le cose dal lato d'Oriente, e si pre-
ferenza nella Serbia.

Il trionfo della regina Natalia è consi-
derato come un trionfo della politica russa,
e questo naturalmente dispiace molto al-
l'Inghilterra, la quale fa tutto ciò che
può per impedire alla Russia di avvicinarsi
a Costantinopoli. Vi è l'Austria che sta
all'erta, ma da qualche tempo la sua in-
fluenza politica nella penisola balcanica è
paralizzata e anche vinta dall'aspirata diplo-
mazia russa, che è incontestabilmente la
prima in Europa per abilità e per abi-
lità, unicamente inguagliata, ma non vinta
dalla diplomazia inglese.

In questo momento, a quanto si assicura

in circoli bene informati, l'Inghilterra si
trova di faccia a due preponderanze poli-
tiche e internazionali, che non le piacciono
affatto, nessuna delle due, la preponderanza
russa tedesca e la preponderanza russa. Da
sola non può né vuole affrontarle ampie,
per combattere la prima le serve molto la
Francia e per paralizzare la seconda, la
giova moltissimo la seconda. Se non che
grave è l'imbarazzo e somma è la diffi-
cultà per il Governo inglese di avere l'ap-
poggio dell'una o dell'altra potenza, senza
compromettere i suoi interessi tanto in
Oriente quanto in Occidente.

L'Inghilterra lavora adesso colla sua
diplomazia per istaccare la Francia dalla
Russia e per raffreddare sempre più le
relazioni che esistono fra l'Austria e la
Germania; ma nel tempo stesso non vuole
poi appoggiare e favorire incondizionata-
mente l'una o l'altra, perché non vuole
che la Francia abbia una sovrappiù pre-
ponderanza in Occidente, come non desidera
che l'Austria goda di un'esclusiva influenza
in Oriente. Essa si mantiene pertanto in
una prudente ma attenta riserva fra i due
gruppi che sono formati da un lato la
Russia e la Francia, e dall'altro la Ger-
mania e l'Austria. Così si è resa necessaria
all'uno e all'altro gruppo le quanto sarà
pronta col suoi colossali armamenti mari-
timi d'una parata che non sarà al certo
in favore della Russia, ma non sarà nem-
meno in vantaggio della Germania.

Benché come mi avete scritto, un giur-
nale di Bologna mi abbia messo in cagnone
perché io vi ho riferito senza vermine
vanto un fatto, e senza sapere che la mia
lettera sarebbe pubblicata; lo poche parole
udite dal Marchese di Salisbury che è stato
incontrato presso l'uno mio amico, vi dirò
che nel distinto membro della Camera dei
Comuni diceva l'altro giorno con me che
se l'Italia avesse compreso i suoi veri in-
teressi e se si fosse a dovere approfittato
della sua posizione eccezionale, invece di
darsi ad occhi chiusi in braccio alla Ger-
mania e a Bismarck, come ha fatto Crispi,
doveva limitare il contegno riservato e pri-
vato dell'Inghilterra, colla quale in più
di un punto avrebbe potuto intendersi per-
fettamente con suo incontestabile vantaggio.
Questo signore, Benché protestante, ag-
giungeva che il Governo inglese non

APPENDICE

TOMM

Si direbbe al luogo donde venivano i
gentili; e siccome nello stretto passaggio
ov'egli si introduceva, la luce del gas non
poteva penetrare, egli direbbe i raggi della
sua lanterna a una disciolta di passi a sé
davanti. Egli scoppiò allora con viva bor-
rea un grosso cane danese immedesimato in
una pozza di sangue. Si chinò, esaminò at-
tentamente quel povero animale, e borbottò
che esso era in deplorabile stato. Non era
ancora morto, è vero, ma era ben poco
di meglio; non si poteva affatto trasportarlo;
e un esperimento di pietà e di compassione
avrebbe forse suggerito di finirlo sul posto
e farlo caricare sulla carretta degli spazza-
turali, che sarebbe fra poco passata.
Mentre la guardia stava forse per tra-
durre in atto questo pensiero, il cane alzò
verso di lui uno sguardo che era interprete
colto una tanta ma eloquente preghiera:
— Povera bestia! disse.
Come in generale tutti quelli che con-

sacrano la loro vita a queste delicate e dif-
fili funzioni di polizia, quell'uomo era non
solamente educato a sentimenti di umanità;
era ancora compassionevole.

— Povera bestia! ripeté il policeman;
se io posso fare qualche cosa per trarti da
questo miserevole stato, lo farò, stanno si-
curo.

Dopo aver fatta girare un istante la lan-
terna a sé d'intorno, il policeman soggiunse:
— Chi sa forse che non stavi qui sotto
un delitto, e che questo cane moriva per
aver difeso il suo padrone? Ciò resta a
vedere.

Era l'ora in cui gli operai cominciavano
ad arrivare nei cantieri. Il policeman veden-
dosi passare alcuni dietro alla balla di co-
tone, diretti al loro lavoro, li chiamò. Gli
operai si affrettarono ad accorrere e si met-
terono a una disubbidienza.

In Inghilterra, i rapporti tra gli agenti
di polizia e i popolani sono sempre, o quasi
sempre, cordiali. Il che non toglie, ben in-
teso, che qualche scapellotto sia scambiato
di qua o di là, di cui ne gli uni o gli altri
si lamentano, o raramente trovano a ridere,
e sotto esse che si accomodano in famiglia.
— Chi siete voi, cugino Willie, disse

uno degli operai, stendendo la mano alla
guardia; e come, va?

— Benissimo, grazie. Voi arrivate a pro-
posito, cugino Sam, disse il policeman strin-
gendo la mano che gli veniva stesa; io ho
bisogno dei vostri servizi.

— I miei amici si sono già messi a vostra
disposizione, ripose il cugino Sam, ed io
sono ben lieto di seguire il loro esempio.
Voi potete contare su di me.

— Ecco qui, continuò il policeman mo-
strando il povero cane danese steso a terra,
un cane che è stato sventurato questa notte;
ed io sono angustiato per farlo trasportare
alla stazione di polizia. Ne ve potete voi
incaricare coll'aiuto dei vostri amici?

Il cugino Sam si chinò per esaminare me-
glio lo stato del cane, ma levandosi subito,
disse a Willie:

— Cugino mio, nello stato in cui si trova,
è impossibile trasportare questo cane.

— E ciò che io temeva, ripeté il policeman.
No, senza dubbio, ma il trasporto lo
ucciderebbe. Vedete, le sue interiori sono
sperte a terra.

— Allora, bisogna, farglielo qui, se voi
credete che vi sia qualche modo di salvarlo.
Quale è il vostro parere?

— Il mio parere? Veramente non lo so.

— Non mi parlate per enigmi, ripeté il
policeman con impazienza. Voi avete tra-
scorsa la vostra gioventù come custode di
cani in mezzo alle mura di lord Bradford;
avrete quindi dovuto curare più d'uno dei
suoi molossi.

— Dite più di cinquant'anni, cugino Willie.
— Il vostro parere ha dunque un certo
peso; ed ecco perché io lo domando. Ancora
una volta, dite se, secondo voi, vi ha alcuna
probabilità di salvare questo povero animale.

Questo omaggio reso alle sue cognizioni
chirurgiche e cinegetiche parve aver toccato
il cugino Sam, il quale disse ingenuamente:
— Voi siete interessato dunque molto per
questo cane?

— Sì, certamente pure.

— Allora io vi risponderò, cugino; che
ne ho visto più d'uno in così cattivo stato
e che, dopo, hanno rimesso il
cugino come i più bravi cani di lord Bradford.

— E che vi occorre per questo?

— Una lesina e un po' di olio, che io
vado a procurarmi qui vicino.

avrebbe incoraggiato a consigliare l'Italia, come fa il Cancelliere tedesco a romperia col bruscamento, colla Francia e a continuare nella ostilità contro il Papa. Forse per mezzo dell'Inghilterra, che è la potenza meno difettabile interessata nel presente conflitto tra il Papato e l'Italia, si sarebbero appianate non poche difficoltà, e forse adesso l'Italia non avrebbe a sostenere due guerre per essa funestissime, l'una finanziaria colla Francia e l'altra religiosa col Papa.

IL CATTOLICISMO IN AMERICA

Il Santo Padre ha eretto cinque nuove diocesi negli Stati Uniti dell'America settentrionale, in quelle parti della grande Repubblica dove il numero crescente dei fedeli richiedeva urgentemente la divisione delle vecchie vastissime diocesi.

Nella Provincia Ecclesiastica di S. Paolo nel Minnesota si sono fatti pertanto questi cambiamenti.

Dalla Sede metropolitana di S. Paolo si è distaccata una notevole porzione e se ne è formata la nuova diocesi di Wipona.

Il Vicariato Apostolico del Dakota è stato diviso in due parti con le quali si sono costituite le due nuove Diocesi di Sioux Falls e di Jamestown.

Eguale in due parti è stato diviso il Vicariato Apostolico del Minnesota settentrionale e se ne sono formate le due diocesi di S. Cloud e di Duluth.

I progressi della Chiesa cattolica nel nord-America, come si vede, sono rapidi quanto consolanti.

Solo cento anni addietro l'immenso territorio degli Stati Uniti nord-americani non aveva ancora una diocesi cattolica.

Oggidi negli Stati Uniti dell'America settentrionale la Chiesa cattolica conta dodici provincie ecclesiastiche con ottantasei diocesi, le quali hanno 7.644 sacerdoti, 9.951 chiese, 1.644 cappelle, 3.580 scuole parrocchiali, frequentate da 507.049 alunni, 510 istituti di carità, e poco meno di otto milioni di cattolici.

Ora il primo centenario della fondazione della prima diocesi cattolica nell'America del Nord, della diocesi di Baltimora sarà celebrato con grande solennità nel prossimo novembre in quella città. La Santa Sede vi si farà rappresentare ufficialmente da uno dei suoi più distinti Pretoli che sarà Monsignor Satolli.

Le feste di Baltimora saranno tanto più solenni e copolanti per i cattolici dappoi che coincideranno con la inaugurazione dell'Università cattolica di Washington.

In questa circostanza i nostri fratelli di oltre-oceano, terranno pure un grande Congresso cattolico.

BEATIFICAZIONI

Abbiamo da Roma: In occasione del pellegrinaggio italiano a Roma (gennaio 1890) il Santo Padre procederà alla beatificazione dei venerabili Perboyre e Chazet, martiri francesi nel febbraio beatificherà il ven. Antonio, vescovo di Saluzzo e compagno di S. Filippo Neri.

In Vaticano verranno già emanate le disposizioni perchè queste due solenni funzioni passano aver luogo nell'epoca stabilita.

ITALIA

Genova — Attentato — Una guardia di Questura fece rapporto che l'altra notte passando per il vicolo Sant'Antonio scoppiò una lunga miccia, accesa, presso il palazzo reale. Tagliata la miccia, trovò che comunicava con una grossa scatola di latta che era in rapporto in un buco ai piedi della grondaia.

Dalla perizia fatta stasera della materia contenuta nella scatola si rilevò che la stessa conteneva polvera e pallini da caccia. — Se lo scoppio fosse avvenuto avrebbe prodotto dei danni assai rilevanti.

Il fatto però è molto misterioso, di esso

si occupano oggi tutti commentandolo in modi assai diversi.

Roma — Un nuovo voto di mare — Il ministero dei lavori pubblici, a cui fu presentato, come si disse, un progetto intitolato: «Roma porto di mare» per l'apertura di un grande canale da Roma al mare, ha determinato che venga sottoposto all'esame d'una speciale commissione, da convocarsi presso la prefettura.

Venezia — S. E. il cardinale Cappellaro — Si trova da l'altro ieri in Venezia, ospite di monsignor Bernardi. Accompagnato da questo e da mons. Fasini visitò la Chiesa di S. Marco ed il Palazzo Ducale e si tratterà ancora qualche giorno, per ammirare tutte le principali bellezze della regina dell'Adriatico.

ESTERO

Francia — Pellegrinaggio di Operai ai piedi del S. Padre — Il pellegrinaggio degli operai francesi, accompagnato dal Card. Langenieux, da M. Harmel e forse da De Mun si comporrà di almeno diecimila persone. Essi verranno divisi in cinque carovane di cinque in cinque giorni. Ancora non è deciso nulla intorno alle udienze pontificie. I promotori del pellegrinaggio fanno istanza perchè il Papa si presenti di pellegrini in pompa magna.

Quanto al modo di ospitarli ecco quanto si è stabilito finora. Il Papa no ospiterà: toccato per volta, così ripartiti: Lazzaretto, 600, Palazzina di Santa Maria, 150, Lazzaretto, 150, Sopp. stati, ordinati quattrecento letti nuovi. Altri 50, abiteranno a S. Giovanni e Paolo, 200 al Collegio Pio Latino americano, 200 alla Propaganda, 80 al Collegio Canadese, 200 alle suore di Olney. Per i restanti si sta ancora cercando.

America — Morle orribile — Il Progresso italo-americano di New York del 17 reca:

Giuseppe Mazzi, trentatré anni, che teneva il suo stand sul canto delle vie Chrystie e Houston, sul venerdì verso le 3,45 pm, sul tetto della casa occupata da Frank Patterson venditore di liquori, davanti alla quale trovandosi lo stand suddetto, per nettare i condotti di acqua e lasciar libero lo sfogo entro i misadimi si torrenti di pioggia che diluviavano.

Mentre egli trovavasi sull'orlo del tetto intento a tale operazione, il Mazzi toccò senza badarvi, uno dei fili elettrici che passavano lassù e ne ricevette una scossa che momentaneamente lo sbalordì e gli fece perdere l'equilibrio.

Egli cadde e precipitò nel vuoto, ma con un movimento istintivo si afferrò ad un altro filo che disgraziatamente era ancora più saturo di elettricità del primo e la sua mano per l'effetto del fluido si contrasse con tal forza che egli non poté più riaprirlo per sfuggire agli effetti micidiali della corrente elettrica. Questa gli scorreva per tutto il corpo, ma non con tanta forza da ucciderlo, e nelle contorsioni dell'intenso dolore il poveretto andò ad urtare colla testa contro due altri fili che gli toccarono, uno la base del cranio, l'altro l'estremità superiore della testa, formando così una corrente completa che produsse la morte istantanea. Il cadavere intrinco nella rete di fili, non cadde ma continuando a subire l'azione della forte corrente d'elettricità entrò in uno stadio di combustione e la folla inorridita che aveva assistito, inabile a prestare alcun soccorso, all'agonia di quell'uomo vide ad un tratto svilupparsi dal suo corpo una quantità di fiamme bizzurrognole e sobiti contemporaneamente l'odore nauseante della carne bruciata.

Cose di Casa e Varietà

Solennità di S. Francesco d'Assisi — Come abbiamo detto annunziato, domani nella Chiesa del RR. PP. Cappuccini, si celebra la festa del gran Santo d'Assisi.

Dobbiamo avvertire che l'ordine delle Sacre funzioni è stabilito così: Alla mattina ore 6 1/4 la Messa con comunione generale per i terzi ed altri devoti del Santo.

In tutte le altre ore della mattina, dall'Ave Maria fino alle 10, verranno celebrate SS. Messe.

La Competa verrà cantata alle 4 1/4 pm. Subito dopo la Competa verrà recitato il Paternostro, quindi la Santa Benedizione della Beata del Rosario.

Accorriamo numerosi e devoti a pregare il Serafico S. Francesco perchè ci benedica la sua fedeltà, la sua carità, l'umiltà, sua e l'amore alla penitenza.

L'incredulità, la superbia, l'amore a tutti i piaceri del senso, sono pur troppo causa del disordine materiale e morale che regna ai nostri giorni.

Per ritornare la Società alla fede, all'amore di Dio, quindi all'ordine, bisogna far rivivere quelle virtù della pratica e della predicazione delle quali l'eroico Poverello d'Assisi altra volta sferzò i flagelli divini della Patria nostra.

E per ottenere questo, che il nostro Santo Padre Leone XIII tanto raccomanda che la devozione al Serafico S. Francesco penetri in ogni famiglia cristiana, e che i fedeli si inscrivano al terz'ordine di S. Francesco.

Proffittiamo dunque della solennità, a cui la Chiesa ci invita domani, per intervenire nella devozione a questo gran Santo e per proporci fermamente d'imitare le virtù.

La Visita Pastorale nella Parrocchia di Attimis

Attimis, 2 ottobre 1889.

Da trentasei anni Attimis e le numerose Filiali della Parrocchia non avevano avuto il conforto di vedere fra loro, e di udire da vicino la voce dell'amato Pastore dell'Arcidiocesi e da parecchi anni aspettavano il momento proprio di un sì sospirato bene. All'annuncio che si sarebbe recato fra noi l'invitato del Signore, il successore di S. Ermacora, tutti esultarono i parrochiani e si disposero per quanto meglio seppero e poterono a riceverlo degnamente.

La sera del 17 cessato mese, in cui Sua Ecc. R. Ma. Mons. Gio. Maria Baretti, nostro Arcivescovo, faceva ingresso nella Parrocchia, tutto il popolo in unione alle notabilità del paese e dei Sacerdoti lo ricevette con riverenza ad ossequio, prostrato a terra implorando la sua benedizione. Indi giulivo e festante fra il rimbombo dei mortaretti e lo scampagio dei sacri bronzi l'accompagnava alla canonica parrocchiale.

La spontanea illuminazione del paese fu ammirata ed assai aggradita da sua Eccellenza, specialmente quella della seconda sera, in cui si vedeva tutto il baglio di Attimis e le circostanti colline rischiarate da bellissimi fuochi di bengala.

Ma Sua Ecc. l'Arcivescovo non era venuto per visitare la sola parrocchia, ma anche per consecrare quattro, dico quattro, Chiese filiali nella estesissima e montuosa Parrocchia e cioè quella di Montemaggiore, quella di Pladischia, quella di Prosenico e quella di Olap. Non sono strade che conducano a quelle filiali, ma scabrosissimi sentieri fra dirupi e roccie. Perciò si provvide una sedia gestatoria e giovani baldi e nerboruti, taluni venuti a bella posta dall'estero, ove si trovavano al lavoro, si disputavano a gara l'onore di portarla dal paese vicino al loro natio Amato Pastore. Si ripulivano, fortipati quelli che venivano pre-sesti e non avrebbero ceduto tanto onore per verun tesoro che fosse stato loro offerto. Le chiese sono state riatate ed abbellite, specie quella di Prosenico ordinata dal giovane pittore, sig. Luigi Ellipponi e dal decoratore sig. Domenico Conti, ambidue da Udine.

Tutto il popolo accorreva a venerare le sacre reliquie esposte nelle cappelle provvisorie e buonissima parte ha vegliato l'intera notte antecedente alla consecrazione della chiesa, cantando laudi devote e recitando il santo Rosario. Tutti vollero assistere alla commovente funzione della consecrazione della chiesa fatta dall'arcivescovo, assistito dal parroco, dai sacerdoti della parrocchia e da diversi altri vicini e tutti restarono sapientemente penetrati di rispetto e di riverenza per la santa casa di Dio. In tutti i paesi visitati dall'Arcivescovo tutti i presenti si accostarono alla mensa eucaristica, numerosissima la crisma.

Venuta l'ora della partenza dell'Arcivescovo da un paese all'altro, tutti si radunarono e l'accompagnavano con forte accento e col vesperio della sera, ai fratelli del vicino paese, che anch'essi venivano occasionalmente a levarlo e condurlo in trionfo fra loro.

Come descrivere o presentare alla mente dei lettori l'incontro di quelle due processioni di quella che accompagnava l'Arcivescovo e quella che lo riceveva? Qual prano i loro slanci entusiastici? Quali le loro lagrime di tenerezza? Quale il palpito

dei loro cuori? Evviva, gridava un popolo, evviva il nostro Pastore, il Padre delle anime nostre, l'angelo della diocesi. Evviva, Rispondeva l'altro popolo, evviva l'Inviato del Signore, evviva il rappresentante di Dio in mezzo a noi, benedetto Colui che viene nel nome del Signore, evviva Leone XIII, evviva la religione!

Archi trionfali, fiori, ben disposti, spogliamento di biancherie, di variegati fazzoletti adornavano le vie e le case e si sembrava trovarsi in mezzo a boschetti, ad aiuole, a bazar.

Vegli ed insomnie che non avevano potuto andare incontro al sospirato ed amato Pastore venivano alle porte delle loro case e lì, pigiando i colli, le mani, giunte piangevano di consolazione ed invocavano la sua benedizione. Tutti piangevano nell'ascoltare la sua paterna voce e piangevano di santa esultanza, specialmente quando avevano la sorte di ricevere dalle sue mani la manna del cielo, la santa comunione, che tutti, tutti vollero ricevere dalle sue mani.

E quali erano i sentimenti di Sua Ecc. l'Arcivescovo per siffatte accoglienze, per tanto entusiasmo per tanta fede? Se scabrosissimi sono i sentieri per quali è stato portato, se pericolosissimi per dirupi, peggiori scossoni, per precipizi (e solo può comprenderli quegli che abbia fatto viaggio da Taipana a Montemaggiore, a Pladischia, a Prosenico, per la famosa scialatta, da Prosenico per Jaffa, a Clap e da Clap per Porzus ad Attimis) pure sorretto, ed animato dall'entusiasmo de suoi figli e da quella tempra di ferro di cui il Signore l'adorna nell'età avanzata in cui si trova, riceveva tanta mostra di tenerezza e di ossequio e le indirizzava a Dio e lo ringraziava di trovare tanta fede e rispetto in mezzo a questi suoi figli abitanti ai confini della vasta Arcidiocesi. Iddio lo ha mandato, Iddio lo ha sorretto, Iddio lo protegge in mezzo a tanti pericoli. Iddio gli suggerisce quelle toccanti parole, quegli esultamenti alla pietà, alla fuga della cattiva occasione, alla frequenza ai SS. Sacramenti, all'amore alla religione, al desiderio del cielo.

La sera del 29 cessato mese, dopo dodici giorni passati nei confini della Parrocchia chiudeva la sacra visita in Attimis con la funzione episcopale, dalla stessa Sua Ecc. indetta per tutta la Diocesi, e nel domani mattina, ultimo del mese, si dirigeva a Ravenna.

Salve o benedetto Pastore, salve e vale ad molti anni! Imperitura sarà la Tua visita nella Parrocchia di Attimis. Questi abitanti terranno sempre scolpite nella loro mente le tue parole, i tuoi accenti, i tuoi consigli, la tua memoria e la tramanderanno ai loro figli ed ai loro nipoti. Salve! Iddio benedica ora sempre ed in eterno Te nostro Pastore e Padre in noi tuoi amanatissimi e gratissimi figli in Gesù Cristo.

Il meeting udinese

Il meeting si terrà il giorno 7 corrente ottobre alle 8 di sera. Verrà pubblicato un manifesto ai cittadini della Società agenti di commercio, aderenti alle associazioni cittadine, la stampa locale ed i rappresentanti dei giornali di Venezia.

La conferenza del signor Manzini a Padova

Il bollettino del III congresso della Federazione delle Società Italiane d'Igiene a Padova, così parla della Conferenza tenuta dal signor Manzini.

Questa sera il sig. Manzini Giuseppe di Udine tenne la sua conferenza «I Rorni Rurali».

Dopo aver fatto dono al congresso di alcune sue pubblicazioni, sviluppò largamente il suo tema. Degrissò la condizione dei contadini nelle provincie del Friuli, massime in riguardo alla pellagra, nominò tante benemerite persone, che si interessano delle loro condizioni, e spiegò come i forni rurali dettero dei vantaggi straordinari, e come nei paesi in cui furono istituiti, nessun pellagrico venne dipoi trasportato all'ospedale. Aggiunse lungamente nel suo dire, ebbe parole di lode per la sua opera, ed uno speciale elogio dal prof. Ruata.

Per gli allevatori di cavalli

Il ministero della guerra, volendo acquistare alcuni cavalli per la scuola di cavalleria di Pinerolo, avverte i produttori che il giorno 2 dicembre una commissione si recherà a Fiesse per la scelta dei cavalli presentati, i quali dovranno avere dai 3 ai 7 anni.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA - Fuori Porta Genova

CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO
PER ALBERGHI - ISTITUTI
ED OSPEDALI



La fabbricazione Baldizzone sorta tra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grado ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguire cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuiranno ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Pure domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano VIALE MAGENTA, 66.

Reclamo del Vini... depositato presso l'Ufficio del CITTADINO ITALIANO, Via della Posta, 16.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Marc. Gallo depositata
Marc. Gallo depositata
Marc. Gallo depositata
Marc. Gallo depositata
Marc. Gallo depositata
Marc. Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guadagni delle dattature intenzionali e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Venduto da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie. Provate e dimanderete ai Droghieri la Ciria profumata Banfi igienica rinfrescante, garantita pura, B. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

M. S. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutta la facoltà scritta di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO, suo cile, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; adda a scientifici, avanti la commissione, (piuttosto che riproverla, alla quarta pagina del giornale) Enrico Pietro Giovanni, tutti coloro che desiderano e far sapere, vantano questa successione; s'averà pure di non controbattere questo legittimo farmaco, dall'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, altro non aveva, alcuna attività con defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto; si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, inducendo il pubblico a credere parabile.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro, scritto o riduzione relativo a questa, non che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a delusi e tradimenti, il più delle volte dannoso alla salute di chi ad esso si affida.

PEJO

ANTICA FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1874, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e sana. — L'Utile per la cura e della febbre, si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — La bevanda graditissima, promette l'appetito, rinfresca la stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie di cui principie consiste in un afflusso del sangue. — Il suo uso, Carlo, Aliberti, Stabilimenti in lungo e in largo. — Chi conosce la PEJO non prende più acqua e altre che contengono il poco contrario alla salute. — Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in GRECIA, da tutti i Farmacisti e depositari, spediti, seguendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capacità sia favorevole. In Udine, con l'impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORNETTI.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli e Olive garantiti puri in fuoli, stagnoli, giarro, fiaschi e bottiglie.
Specialità in olii extra, finis, da tavola, Olii per profumieri, per lampi, per sale e per macchine, per opellieri, per sapone. Campioni a prezzi a richiesta.

MEDAGLIA D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ad all'esposizione di Bruxelles.
DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglie grande vermeil — GENOVA 1886.

FERRO MALESCI
IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Anziani del Cittadino Italiano — Prezzo del fiascone L. 1.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro l'importazione di Libo

Si spedisce subito

per Pacco Postale

franco di ogni spesa

in tutti gli uffici della Posta

dal Regno d'Italia

50 Colonne di Massena

di Alessandria

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave (Sardine, Nantex, Aquilone,

1 elegante scatola a chiave Ac

chiusa al sale, eccellente

1 elegante scatola a chiave (Toni

all'olio, Rafanito,

10 eleganti scatole in tutto Ki-

logrammi 23, Londra.

3 Cassette L. 16

6 Casset. L. 31,50

10 > > 51,60

20 > > 100,-

Spediziamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandate a Paolo

alla società per l'E-

sportazione salumi e

conservare alimentari.

Via Carlo Alberto,

Genova N. 25, telefono 2.

Tutti i moduli per fabbricarie

Si vendono presso la li-

breria del Patronato.

Via della Posta 16

ELISIRE MARZIALE

SANTA CHIARA

tonico-riconstituente-digestivo

L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle affezioni del ventricolo, nausea, difficoltà di digestione, scotta d'appetito, tosse, disturbi nervosi ed i dolori di capo. — È ottimo antiepilettico, vermifugo, ed anticefale.

Se ne prende un bicchierino da tavola, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura rinfrescante ed è adoperato quale Anticelso prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — P. 0,50 della bottiglia L. 33. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Anziani del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.